

Il Sanatorio S. Luigi

*DAI PRIMORDI
AI GIORNI NOSTRI*

L'Opera degli infermi abbandonati, detta «Pia Società di S. Luigi Gonzaga», sorse sul finire del 17° secolo coll'intento di procurare «alli poveri infermi della città l'assistenza temporale di cui abbisognavano».

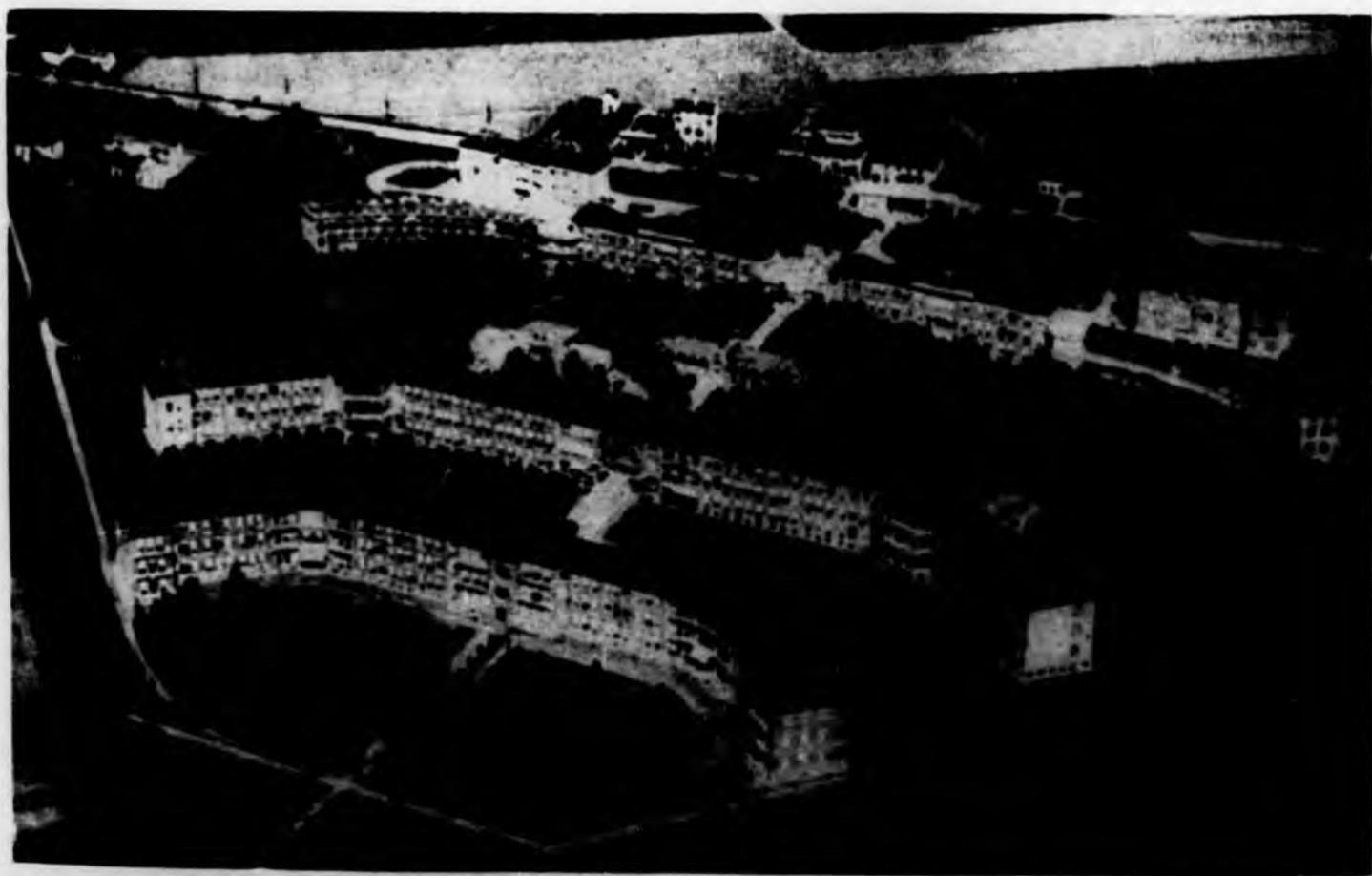
Eretta nella chiesa di S. Barbara (Cittadella) con decreto 2-4-1792 di S. E. il Cardinale Vittorio Gaetano Costa della Torre, fu riconosciuta dal re Vittorio Amedeo III che con R. Biglietto datato 26 dicembre 1793 plaudiva la nobile iniziativa, concedendo un primo sussidio annuo.

Scopo della Pia Società era di soccorrere a domicilio gli ammalati, particolarmente quelli che per la

natura dell'affezione, non potevano ottenere il ricovero in altri ospedali. I mezzi necessari per far fronte agli innumerevoli infermi furono ricavati dalle offerte dei soci costituenti la Società, nonché dalle collette e dalle questue — di danaro e di oggetti — fatte in città, nel territorio e sulla porta delle chiese.

La nobile iniziativa incontrò così grande favore che dopo pochi anni, a seguito di lasciti ed eredità, tra cui notevole quella di L. 100.000 fatta nel 1797 da Pietro Francesco Moriondo del Lingotto, fu avanzata richiesta al Re di legale riconoscimento.

Il 22 agosto 1797 Carlo Emanuele IV con sua



S. Luigi - Veduta panoramica generale.